



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Punto chiave – il nostro corpo è una straordinaria organizzazione per elaborare stimoli e produrre emozioni, pensieri, consapevolezza e amore: quello che noi chiamiamo vita. Il cessare dei complicatissimi meccanismi che equilibrano i nostri organi è la morte. Se confrontiamo queste due affermazioni scopriamo che la nostra persona è il frutto di un colloquio interiore che dà ordine alla produzione sensibile del corpo. Con quest'ultimo essa non si identifica, ma in esso risiede e si stratifica come ricordo e percezione di sé. Da qui lo sgomento e il non senso che istintivamente ci genera un corpo morto, vuoto di vita, specie se giovane.

Cosa ha operato quindi Gesù nel figlio della vedova di Nain? C'è certamente una guarigione del corpo. Ma c'è, soprattutto, l'introduzione della presenza dello Spirito in quel colloquio interiore che fa di tutti noi persone e consapevoli figli di Dio. Non c'è la garanzia definitiva per il corpo di non fermarsi più, ma la certezza che Qualcuno può restituirlo a vita perché lo ama. Qualcuno sensibile alla morte e al dolore perché ci abita, sa come siamo fatti e conosce il nostro valore.

Le due madri ricordate in questa domenica e il padre e la madre nell'episodio della figlia di Giairo (Mc 5, 21-43) ci dicono della potenza che può generare l'amore speso in famiglia. Esso è capace di commuovere Dio. Ma, soprattutto, da speranza e profondità ad un vivere che altrimenti sfuggirebbe ad ogni senso. E in quanto amore consumato e fecondo testimonia un Dio a noi vicino, sempre.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco:

Rimanere saldi sulla via della fede con la ferma speranza nel Signore: qui sta il segreto del nostro cammino! *(tweet del 28 maggio 2016)*

X Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

5 Giugno 2016

Antifona d'ingresso

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono. (Sal 27,1-2)

Colletta O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (1Re 17,17-24)

Tuo figlio vive.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidone,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?».

Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo».

Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit:**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante,

la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **Rit:**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Gal 1,11-19)

Si compiaccque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiaccque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 7,11-17) *Ragazzo, dico a te, alzati!*

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la compassione di Gesù verso l'umana sofferenza ci assicura che Dio non ci abbandona ai lacci del peccato e della morte. Con questa certezza affidiamo a Dio tutta la nostra vita.

Innalziamo a Dio la nostra preghiera dicendo insieme:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Dio della vita, tu non abbandoni coloro che confidano in te. Accogli le nostre suppliche e, fra le alterne vicende della vita, alimenta in noi il dono divino della speranza. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è mia roccia e mia
fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e
mi aiuta. (Sal 18,3)

Preghiera dopo la comunione

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito,
operante in questo sacramento, ci guarisca dal male
che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

La com-passione

Le letture di questa domenica affrontano un tema veramente difficile da commentare, condividere e persino comprendere: la morte. Nella prima lettura e nel Vangelo troviamo per protagonista la figura della vedova, che ha già affrontato la perdita del marito e si trova davanti ad uno dei dolori più grandi, cioè la morte di un figlio. In entrambi i casi il racconto biblico ci consegna la storia di due miracoli, e assistiamo alla risurrezione corporale dei due giovani, ma non è questo aspetto quello che ci ha sorpreso maggiormente.

La chiave di lettura la suggerisce San Paolo nella seconda lettura (esempio invece della risurrezione dell'anima), lì dove afferma che non bisogna seguire un modello umano, e non solo nell'annuncio del Vangelo come da lui stesso dichiarato, ma in tutto quello che riguarda la nostra fede. Il pensiero che vogliamo condividere con tutti voi, è legato alla compassione, cioè al patire insieme. Nella nostra società sembra impossibile trovare lo spazio per un sentimento simile, in quanto l'indifferenza sembra pervadere ogni ambito delle nostre vite, ma la fede cristiana ci può riportare alla capacità di percepire la sofferenza altrui, comprenderla e desiderare di alleviarla. Oggi, quando va bene e proviamo a calarci nei panni dell'altro, riusciamo a compatire nel senso restrittivo del termine, ne proviamo pena. E' Gesù stesso che chiede a Dio Padre di avere pietà di noi, e partecipando alla sua passione ci permette di rinascere, e che ci offre ogni giorno la possibilità di cambiare vita. Ecco la com-passione che esclude l'indifferenza e la solitudine, ed il primo banco di prova è la famiglia. A volte basta un gesto o poche parole per accogliere l'altro e a farlo sentire compreso.

(Lorenza e Gianluca)